

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 63-1988

**Partecipazione al progetto: "Piu' donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni apicali" promosso dalla Consigliera regionale di parità del Piemonte di concerto con la Commissione regionale per la pari opportunità uomo-donna ed altri soggetti pubblici e privati attivi nelle politiche di pari opportunità di genere e adesione al relativo protocollo d'intesa.**

A relazione degli Assessori Cerutti, De Santis, Pentenero:

Vista la legge regionale 4 marzo 2005, n. 1 di approvazione dello Statuto della Regione Piemonte;

preso atto che al Titolo I: "Principi fondamentali", del predetto Statuto, l'art. 13 prevede che la Regione garantisce le pari opportunità tra donne e uomini e opera per rimuovere, con apposite leggi e provvedimenti, ogni ostacolo che impedisce la piena parità nella vita sociale, politica, culturale ed economica ed altresì che la legge regionale assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nonché negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta regionale;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 di istituzione e disciplina dell'attività delle Consigliere e Consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'art. 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

preso atto che l'art. 1, comma 2 e l'art. 3, comma 1 ne prevede, tra l'altro, funzioni e compiti, in primo luogo quella della promozione e controllo nell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per le donne e uomini nel lavoro;

vista la legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 di istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;

preso atto che l'art. 1, comma 1 e l'art. 2, comma 1 prevedono le finalità e le funzioni della predetta Commissione, in primo luogo il concorso alla realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale, per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e per l'effettiva attuazione dei principi di eguaglianza e di parità sociale sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto;

vista la legge 12 aprile 2011, n. 120 di modifica al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolati;

preso atto che l'art. 1 comma 1 della predetta legge prevede, tra l'altro che il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti per tre mandati ed altresì il relativo regime sanzionatorio;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251 di approvazione del regolamento previsto dall'art. 3, comma 2, della predetta legge riguardante le modalità di attuazione della disciplina concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società di cui alla legge 120/2011;

vista la legge 10 aprile 1991, n. 125: “Azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna”;

preso atto che l’art. 1, comma 1 prevede l’adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, finalizzate a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne e che tali azioni possono essere intraprese dagli enti pubblici e da numerosi soggetti privati;

preso atto altresì che il predetto art. 1, comma 2, lett. d) prevede la promozione dell’inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;

visto il protocollo d’intesa denominato: “Tavolo di lavoro – Più donne nei CDA e nelle posizioni apicali” sottoscritto a Torino il 20 settembre 2013 tra:

- la Consigliera di parità regionale del Piemonte, promotore,
- la Presidente della Commissione per le pari opportunità della Regione Piemonte, partner di progetto,
- l’Assessore delegato del Sindaco della Città di Torino, partner di progetto,
- il Rettore dell’Università di Torino, partner di progetto,
- il Presidente della Associazione piemontese dirigenti aziende industriali (Federmanager – Gruppo Minerva) di Torino, partner di progetto,
- la delegata della Presidente della Delegazione per il Piemonte e la Valle d’Aosta della Associazione imprenditrici e donne dirigenti d’azienda (Aidda), partner di progetto,
- la delegata della Soroptimist International d’Italia Club di Cuneo, partner di progetto,
- la rappresentante del Presidente del Consiglio dell’ordine degli avvocati di Torino, partner di progetto,
- il Presidente del Consiglio dell’ordine dei dottori commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino, partner di progetto,
- la Presidente della Cooperativa Orfeo di Biella, partner tecnico,
- la delegata della Presidente della Associazione per educatori, formatori, orientatori (Apef-or) di Torino, partner di progetto,
- il Presidente dell’ordine dei consulenti del lavoro di Torino, partner di progetto;

considerato che il predetto protocollo ha la finalità di favorire l’accesso delle donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni apicali nell’ambito della disciplina e delle prerogative previste dalla sopra citata legge 12 aprile 2011, n. 120, c.d. “Golfo – Mosca” e che a tal fine, tra l’altro, ha promosso la raccolta, tramite una banca-dati, delle informazioni relative ai bandi di accesso alle cariche vacanti da parte delle società di cui alla predetta legge, localizzate in Piemonte e contestualmente alla manifestazione di interesse delle donne che possiedono i requisiti richiesti;

ritenuto di aderire al protocollo d’intesa sopra richiamato, anche al fine di gestire collegialmente iniziative e servizi che derivano dalla attività del tavolo di lavoro ad esso preposto, in particolare nel campo della informazione, della formazione e dell’orientamento delle donne che possiedono i requisiti fondamentali per eventuali candidature agli organismi previsti dalla citata l. 120/2011, in Piemonte;

la Giunta Regionale, all’unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

*delibera*

-di stabilire, per le ragioni in premessa indicate, l'adesione al protocollo d'intesa denominato: "Tavolo di lavoro – Più donne nei CDA e nelle posizioni apicali" sottoscritto a Torino il 20 settembre 2013 presso l'ufficio della Consigliera di parità regionale del Piemonte;

-di delegare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al presente dispositivo le assessori regionali alle pari opportunità, al lavoro e formazione professionale, ai rapporti con le società partecipate;

-di stabilire che la gestione dell'elenco delle società partecipate che rendono disponibili informazioni riguardanti incarichi vacanti nei propri organismi di amministrazione e controllo e dell'elenco, corredato dei relativi *curricula* professionali, delle donne interessate ad offrirne la relativa candidatura previsto dal protocollo d'intesa di cui al presente dispositivo, è svolta in via transitoria, presso gli uffici regionali di assistenza tecnica alla Consigliera di parità del Piemonte, fino all'affidamento del servizio di predisposizione di una idonea "banca-dati" informatizzata;

-di stabilire che le società quotate in mercati regolati, partecipate e controllate dalla Regione Piemonte in caso di rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo, inviano, attraverso il Settore rapporti con società a partecipazione regionale della Direzione regionale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, comunicazione dell'emissione dei relativi avvisi all'ufficio della Consigliera di Parità del Piemonte, che provvede, attraverso gli uffici regionali preposti, all'implementazione della "banca-dati" di cui al presente dispositivo ed alla contestuale informazione a tutte le donne iscritte.

La competente Direzione regionale emana le disposizioni di dettaglio eventualmente necessarie per l'esecuzione del presente provvedimento.

La presente deliberazione non comporta movimenti contabili a carico del corrente esercizio finanziario.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett d), del D.Lgs. 33/2013.

(omissis)